

5T S.R.L.

Sede in Corso Novara 96 10152 TORINO (TO)

Capitale sociale Euro 100.000,00 i.v.

Codice fiscale 06360270018

Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175

Premessa

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 8 settembre 2016, n. 210 (qui di seguito "Testo Unico") è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 – "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico prevedendo che "le società in controllo pubblico "predispongono annualmente a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio" la relazione sul governo societario.

Tale disciplina è funzionale a quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del TUSP, il quale dispone che, laddove "emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti e di eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

L'attività di 5T come società in house

La Società 5T svolge attività di:

- sviluppo, gestione ed erogazione di servizi di mobilità in generale ed infomobilità attraverso la progettazione, realizzazione e gestione di sistemi ITS;
- servizi di supporto specialistico per la definizione e lo sviluppo di soluzioni ITS e servizi connessi e correlati;
- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e la regolazione del trasporto pubblico e servizi correlati di informazione ai cittadini;
- sviluppo e gestione di sistemi per la regolazione della domanda di mobilità, per il monitoraggio e controllo del traffico ivi compresa la regolazione semaforica, per la sicurezza stradale e per i servizi correlati di informazione al cittadino;

- sviluppo e gestione di sistemi anche per la bigliettazione elettronica e l'integrazione tariffaria e servizi correlati per gli utenti finali e gli operatori del settore;
- sviluppo e gestione di sistemi per il monitoraggio e l'efficiamento della logistica connessa al trasporto merci e servizi correlati;
- studio, sviluppo e ricerca nei settori di impresa di cui alle precedenti linee anche attraverso l'accesso a programmi e canali di finanziamento di organismi comunitari o internazionali mediante la costituzione a tal fine (o la partecipazione in) raggruppamenti temporanei di impresa, consorzi anche stabili e società consortili, reti d'impresa, società e GEIE;
- acquisizione ed elaborazione di dati ed informazioni relative al trasporto delle persone e delle merci per la produzione di analisi e studi a supporto della pianificazione della mobilità.

La società 5T srl rappresenta una best practice nell'applicazione dei sistemi ITS per la gestione della mobilità a livello nazionale ed anche a livello internazionale.

5T, costituita originariamente come consorzio con attività esterna nel 1992, e successivamente trasformata in srl, è una società a responsabilità limitata e quindi di diritto privato, a totale partecipazione pubblica.

La configurazione societaria a totale partecipazione pubblica contribuisce a determinare una situazione di unicità nel panorama del settore e permette un posizionamento strategico interessante.

La Società è tenuta ad eseguire la parte prevalente della propria attività a favore degli enti partecipanti alla medesima ed esercitanti il controllo analogo sulla stessa.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2022 non sono intervenuti cambiamenti nell'assetto societario e pertanto a fine esercizio le quote di partecipazione risultano così costituite:

- Comune di Torino 51%
- Regione Piemonte 44%
- Metro Holding S.r.l. 5%

La Società e il suo management assumono il Piano Industriale triennale quale strumento di governance per la direzione strategica della società. Esso si pone pertanto al centro di un adeguato assetto organizzativo quale strumento di governance e di comunicazione sociale consentendo di effettuare valutazioni predittive dell'effetto, anche quantitativo, delle decisioni strategiche assunte. In tale direzione esso assume inoltre, anche attraverso il suo costante monitoraggio semestrale da parte dell'organo gestorio e dell'organo di controllo, oltre che tramite la revisione annuale onde mantenerne l'orizzonte triennale, particolare valenza ai sensi della prevenzione del rischio d'impresa.

Nel corso del 2022 il Comune di Torino ha nominato quale proprio rappresentante in Consiglio di Amministrazione l'Arch. Martina Giombini in data 28/06/2022.

Inoltre in data 17/10/2022 sono pervenute le dimissioni del Presidente Vincenzo Amich. La Regione Piemonte ha nominato quale proprio rappresentante in qualità di Presidente il Dott. Giuseppe Agostino Pezzetto in data 29/11/2022.

Attualmente l'Organo Amministrativo è formato dal CdA composto da:

- Giuseppe Agostino Pezzetto, Presidente in rappresentanza della Regione Piemonte
 - Fabio Figus, Consigliere in rappresentanza della Città Metropolitana
 - Martina Giombini, Consigliere in rappresentanza del Comune di Torino
- e, nei limiti della procura conferita, dal Direttore Rossella Panero.

Il mandato dell'attuale Consiglio di Amministrazione terminerà con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022.

Il Collegio Sindacale, rinnovato nel corso del 2021 vista la scadenza di mandato del precedente, è composto da tre membri nelle persone di:

- Mariarosa Schembari, Presidente
- Maria Alessandra Parigi, Sindaco Effettivo
- Giovanni Faroti, Sindaco Effettivo

Il suddetto Collegio nominato dall'Assemblea societaria del 09/07/2021 rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

Nel 2022 l'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla società di revisione legale Revi.Tor Srl.

I requisiti dell'in house providing

5T srl è una società in house a capitale interamente pubblico, che opera nell'interesse degli enti Soci su affidamento diretto per la parte prevalente (80%) del proprio fatturato e che può realizzare attività non prevalente per altri clienti non soci nella misura massima del 20% del proprio fatturato, come sancito dall'Art. 2 dello statuto OGGETTO SOCIALE.

Da Statuto, i soci esercitano sulla Società un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'in-house providing indipendentemente dalla quota posseduta, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo n. 50 del 2016.

5T ha modificato a luglio 2017 lo Statuto societario per recepire i requisiti richiesti dalla normativa (D. Lgs. 175/2016 - Testo Unico) ed in particolare è stato appositamente inserito a seguito delle prescrizioni del Testo Unico l'articolo 23 ULTERIORI DISPOSIZIONI IN MERITO ALL'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO, oltre quanto già stabilito al preesistente Art. 13 DECISIONI DEI SOCI.

L'articolo 23 stabilisce che sono soggetti all'approvazione da parte dei Soci il budget, il piano industriale e strategico, il bilancio ed eventuali operazioni di acquisto e vendita di beni immobili nonché tutte le operazioni finanziarie di natura straordinaria.

Il Presidente deve trasmettere ai Soci per opportuna conoscenza copia dei verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie, copia dell'ordine del giorno e dei verbali dei CdA e la società provvede a trasmettere ai Soci tutti i documenti di volta in volta richiesti relativamente a qualsiasi rilevante iniziativa o procedura della società.

Dal 2022 in ottemperanza a specifico obiettivo posto a regime da uno dei soci la società redige la situazione economica, patrimoniale e finanziaria semestrale, dando evidenza del monitoraggio periodico del Piano Industriale.

Analogamente con cadenza semestrale il CdA deve informare i Soci circa l'andamento del budget e del piano industriale motivando adeguatamente gli eventuali scostamenti.

Il primo piano industriale triennale è stato approvato dal CdA a dicembre 2019 ed è stato successivamente approvato dall'Assemblea dei Soci a settembre 2020; ogni anno il piano industriale per il successivo triennio viene aggiornato ed approvato in CdA. Nel 2022 l'attuazione del piano ha costituito uno degli obiettivi societari stabiliti dai Soci.

A fine 2022 il CdA ha valutato l'opportunità di approvare l'aggiornamento del piano per il triennio 2023 - 2025 nel mese di febbraio 2023 per permettere una adeguata analisi dei contenuti anche al Presidente di recente nomina.

Il CdA del 27/2/2023 ha approvato la quarta edizione del piano per il triennio 2023-2025; si prevede di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il piano triennale nel mese di aprile.

Nel corso dell'esercizio 2022 sono state svolte regolarmente le riunioni trimestrali con tutti i referenti degli Enti Soci previste dal sistema dei controlli congiunti stabilito dal Comune di Torino.

La governance di 5T

In base alla normativa applicabile, la governance della Società è articolata come segue:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione;
- Collegio Sindacale
- Organismo di Vigilanza;
- Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)
- Responsabile della Qualità
- Responsabile per il servizio di prevenzione e protezione dei lavoratori (RSPP)
- Responsabile per la protezione dei dati (DPO)

Organizzazione interna

5T si avvale inoltre da tempo di una struttura organizzativa che stabilisce chiaramente compiti e responsabilità di ciascuna funzione aziendale; nel secondo semestre del 2019 è stata studiata una nuova struttura organizzativa, divenuta completamente operativa nel 2020.

L'evoluzione del contesto in cui opera 5T nonché l'evoluzione delle attività della società hanno determinato la necessità di una evoluzione della struttura organizzativa, al fine di perseguire l'efficienza produttiva e i risultati economici attesi e previsti nel budget e nel piano industriale.

A fronte di valori della produzione che possono essere considerati contenuti per il settore di mercato, anche se previsti in aumento dal piano industriale, la tipologia delle attività della società determina una complessità tipica delle medie imprese che operano come integratori di sistema e la cui gestione può essere efficace solo se si applica un modello organizzativo ben ritagliato e modellato sulle esigenze produttive.

La nuova struttura organizzativa è finalizzata a conseguire gli obiettivi seguenti:

- garantire l'efficienza produttiva e il risultato economico attraverso una corretta distribuzione delle responsabilità
- mantenere la competitività delle tariffe
- mantenere e accrescere il know-how specialistico a beneficio dei Soci
- incrementare l'attività per nuovi clienti non-Soci
- sviluppare in modo più strutturato alcune tematiche ritenute strategiche quali la valorizzazione dei dati e dei modelli e l'innovazione

L'attuale modello organizzativo si basa sull'operatività di quattro aree di business, nello specifico:

- Gestione del traffico e domanda di mobilità
- Smart ticketing e Trasporto Pubblico Locale
- Infomobilità e MaaS
- Mobilità sostenibile

Ciascuna area di business ha un proprio responsabile (BU manager) e copre sia la componente di attività relativa ai progetti di sviluppo sia quella dei servizi di gestione permettendo così una sinergia tra le diverse fasi dell'attività e anche una ottimizzazione nell'uso delle risorse e creando dei vari e propri centri di competenza sui filoni di attività che possono rispondere alle esigenze dei Soci.

Ciascuna BU contribuisce inoltre all'attività per la proposta dei servizi verso nuovi clienti, mentre l'attività di attuazione del piano commerciale è principalmente affidata alla BU Mobilità Sostenibile.

Inoltre opera la funzione Business Strategy come supporto alla definizione della strategia di business e mantenendo la focalizzazione sull'obiettivo di conseguimento dei contratti in-house e di accounting dei clienti Soci.

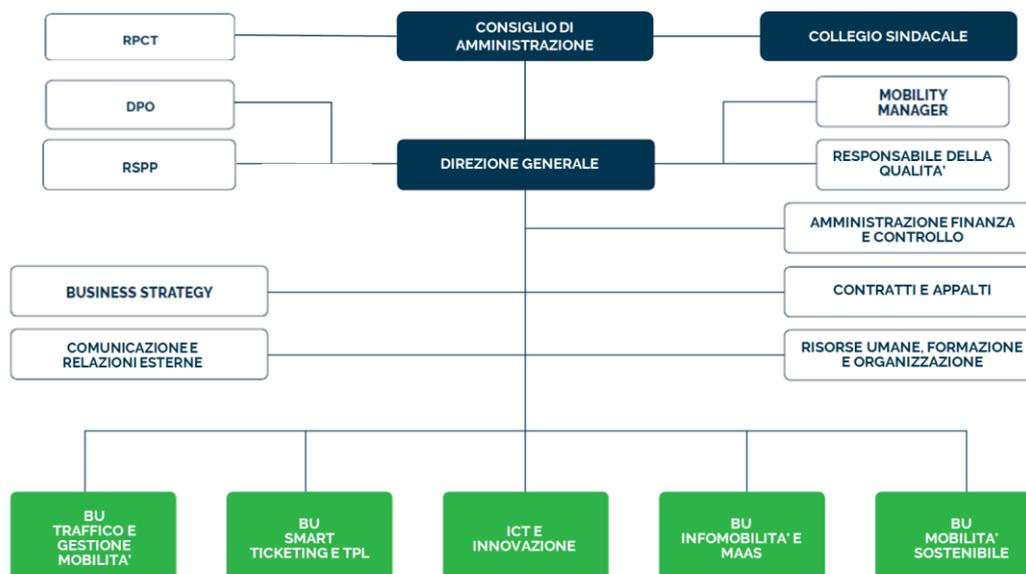
Il modello già prevedeva un potenziamento dell'azione di pianificazione e controllo delle attività produttive tramite un'area dedicata in cui si colloca il controllo di gestione che costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati. A fine 2021 è stata decisa una ulteriore implementazione del modello con l'evoluzione della funzione pianificazione e controllo che è diventata Amministrazione, Finanza e Controllo, al fine di ottenere una governance gestionale completa, integrando anche la gestione amministrativa e finanziaria, oltre la pianificazione ed il controllo di gestione. Tutte le attività di tale funzione sono svolte attraverso la piattaforma ERP di recente avviamento.

Nel 2022 è entrata in piena operatività la funzione HR e Organizzazione, che costituisce un ulteriore passo di adeguamento dell'assetto organizzativo alla crescita dell'azienda delineata nel piano industriale. Tale funzione ha anche la responsabilità delle attività relative alla formazione del personale e dei servizi generali.

Infine resta presente e continua ad avere un ruolo chiave l'area dell'ICT e degli specialisti sulle singole tecnologie che sono condivisi sui vari progetti di sviluppo; tale area detiene anche la responsabilità di garantire i servizi IT sia per il business sia per il funzionamento aziendale e di gestire le attività di innovazione tecnologica anche attraverso la partecipazione a progetti di R&D. Trova collocazione in quest'area la funzione dedicata all'analisi dei dati e dei modelli dati, che riveste una connotazione strategica per 5T, considerato il patrimonio di dati disponibile e ulteriormente valorizzabile ai fini di supportare le decisioni degli Enti Soci per la gestione della mobilità nei territori di loro competenza.

La Direzione Generale, pur mantenendo la responsabilità amministrativa, finanziaria, delle Risorse umane e Approvvigionamenti in coerenza con le deleghe attribuite dal CdA al Direttore Generale, attualmente vede come primi riporti, oltre ai BU manager, anche il responsabile AFC ed il responsabile HR ed Organizzazione.

Si riporta nel seguito lo schema di primo livello della struttura organizzativa, aggiornato a dicembre 2022.



Costituisce un ulteriore strumento a corredo della nuova organizzazione un sistema di riunioni periodiche a frequenza settimanale e mensile che permettono il monitoraggio costante dell'avanzamento delle attività e la tempestività delle decisioni nonché il coordinamento tra le diverse funzioni aziendali e una maggior focalizzazione sugli obiettivi ritenuti prioritari.

Come previsto da Statuto, all'Assemblea dei Soci spetta la determinazione degli indirizzi strategici della società e l'approvazione del piano annuale di attività e del budget per l'anno successivo, nonché l'acquisto, vendita e permuta di immobili e l'assunzione e vendita di partecipazioni in società.

Il Consiglio di Amministrazione opera per l'attuazione dell'oggetto sociale nel rispetto delle delibere assembleari e nei limiti dei poteri ad esso attribuiti dalla legge e dallo statuto, in conformità con l'esercizio del controllo analogo.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina del Direttore Generale e dei dirigenti della Società conferendo loro, laddove risulti necessario, i poteri per lo svolgimento delle attività richieste dallo specifico ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale.

Il Collegio Sindacale esercita le funzioni di controllo attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Modello di Organizzazione e di Controllo

In merito alla disciplina sulla responsabilità amministrativa delle imprese, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 231/01 s.m.i., 5T ha definito e adottato sin dal 2005 il Modello di organizzazione e controllo con l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, che è stato negli ultimi anni più volte rivisto ed aggiornato in base all'evoluzione normativa ed ai reati applicabili alla realtà di 5T.

Parte integrante del Modello di organizzazione e controllo è il Codice Etico, che definisce i principi ai quali si ispira l'azienda nello svolgimento dell'attività.

Gli amministratori, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di 5T sono tenuti al rispetto del Codice Etico. All'Organismo di Vigilanza è attribuita, altresì, la responsabilità di assicurare la diffusione della conoscenza e della comprensione del Codice Etico e monitorare l'applicazione del Codice Etico da parte di tutti i soggetti interessati.

I nuovi dipendenti di 5T ricevono il Codice Etico al momento dell'assunzione in servizio e sottoscrivendo la lettera di assunzione si impegnano ad osservarlo.

I collaboratori e consulenti di 5T si impegnano a prendere visione del Codice Etico e ad

osservarlo nel momento in cui sottoscrivono l'affidamento dell'incarico.

Il Modello di organizzazione e controllo prevede un sistema sanzionatorio per la violazione delle sue previsioni, ivi incluse quelle del Codice Etico.

L'organismo di vigilanza è attualmente di tipo monocratico ed è costituito da un professionista esterno specializzato che esercita la professione di avvocato penalista, Avv. Andrea Milani, che nel 2021 è stato riconfermato quale OdV societario per il triennio 2021-2023.

Per quanto attiene gli adempimenti relativi al D.Lgs 231/2001, nel corso dell'anno 2022 nessuna segnalazione di presunti illeciti è pervenuta all'OdV da parte di personale 5T, da parte di membri del Collegio Sindacale e/o da parte di terzi.

Nel corso dell'esercizio l'attività di OdV in configurazione monocratica è stata svolta dall'avv. Andrea Milani che ha provveduto ad effettuare 4 verifiche trimestrali secondo i regolamenti aziendali vigenti.

A riguardo non si sono riscontrate anomalie o irregolarità rispetto all'attuazione di quanto previsto nelle parti speciali del Modello Organizzativo adottato dalla Società.

L'OdV presenterà in sede di Assemblea dei Soci la relazione annuale che costituisce parte integrante del pacchetto dei documenti relativi al bilancio consuntivo dell'esercizio 2022.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

In merito alla disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza contenute rispettivamente nella L. 190/2012 (come da ultimo modificata dal D.Lgs. 97/2016) e nel D.Lgs. 33/2013 (come da ultimo modificato dal D.L. 90/2014 convertito con L. 114/2014 nonché dal D.Lgs. 97/2016), il Consiglio di Amministrazione di 5T nella seduta del 20 aprile 2022, ha provveduto ad approvare l'aggiornamento del "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (2022-2024)" mantenendo validi i regolamenti ad esso afferenti che recepiscono le ultime indicazioni del quadro normativo applicabile.

Fino al mese di aprile 2022, data in cui è avvenuta la sua uscita dall'azienda per quiescenza, l'Ing. Paolo Cassinelli ha ricoperto il ruolo di RPCT ed è stato confermato il sistema dei referenti per la prevenzione della corruzione, che sono stati identificati nei responsabili di primo livello di ciascuna funzione aziendale ed integrati a seguito delle variazioni organizzative intervenute. Il 20 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un nuovo RPCT nella persona della Dr.ssa Laura Motto con decorrenza a fare data dal 1 maggio 2022.

La Società ha provveduto nel corso dell'esercizio 2022 ad ottemperare ai vari adempimenti previsti dalle normative sopra richiamate.

Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali si poggia su procedure e verifiche che permeano tutta l'organizzazione coinvolgendo molteplici attori sia esterni che interni con differenti ruoli e responsabilità.

L'art. 6, comma 2, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175, prevede che le "società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4" e cioè nella presente relazione, o, qualora non siano adottati, ne danno conto delle ragioni all'interno della medesima relazione.

La Società ha scelto nel 2015 di perseguire l'obiettivo della certificazione di Qualità secondo la norma ISO 9001:2008 e si è di conseguenza dotata di un sistema di procedure organizzative e gestionali che prevede specificatamente l'adozione di un sistema di valutazione dei rischi aziendali, che è stato implementato valutando per ogni rischio la

probabilità di accadimento ed il suo impatto e specificando le azioni di mitigazione poste in atto.

La società 5T in data 10/10/2016 ha ottenuto la prima certificazione di qualità attestata dalla Bureau Veritas Italia Spa, nel settore 33- Tecnologie dell'informazione, n. certificato IT270430 per la norma ISO 9001:2008 e successivamente nel 2018 ha ottenuto la certificazione secondo la versione ultima della norma ISO 9001:2015

In data 15 e 16/9/2022 si è svolto il main audit, positivamente superato, per il rinnovo del certificato, che ha avuto esito positivo senza il rilievo di non conformità. Il certificato scadrà a ottobre 2025.

Per quanto riguarda specificatamente i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale adottati, si rinvia all'apposito paragrafo della presente relazione.

Strumenti di governo societario di cui all'articolo 6 comma 3 del Testo Unico

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

"a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale"

5T intende assicurare il monitoraggio costante dell'allocazione del proprio fatturato tra attività "istituzionali" e "di mercato" (attualmente molto contenuto) nel rispetto della soglia dell'80% prevista dallo Statuto in ottemperanza alle disposizioni del Testo Unico.

Con riferimento alla relazione sulla gestione del bilancio 2022, si rileva che l'attività della società per clienti non soci costituisce attualmente una parte del fatturato pari al 5%.

In generale deve essere considerato che l'attività di 5T non è mai attività di mera fornitura di tecnologia, che è tipicamente business delle aziende private che operano sul mercato, ma piuttosto attività di supporto specialistico rivolta a soggetti prevalentemente pubblici che possono beneficiare del know how che 5T ha acquisito grazie all'esperienza sviluppata con gli affidamenti in house degli Enti Soci.

Il piano industriale 2023-2025 prevede un significativo incremento del volume di attività in house che di conseguenza genera l'opportunità di conseguire incarichi da clienti non soci per un valore massimo che risulta ampiamente superiore alla capacità commerciale della società in questa fase. Pertanto non sussiste il rischio del superamento della soglia del 20% ed il piano include, tra gli obiettivi da perseguire, un incremento della quota di fatturato relativa a clienti non soci.

A tal proposito è in fase di definizione un piano marketing da portare all'attenzione del CdA per lo sviluppo del business per i Clienti non soci anche in riferimento ai Comuni di medie dimensioni che manifestano interesse ad avviare iniziative volte alla mobilità sostenibile con l'impiego delle tecnologie ITS.

La società è dotata sin dal 2014 di un **regolamento per la selezione del personale** che costituisce lo strumento per garantire la trasparenza e l'imparzialità della procedura in oggetto; tale regolamento è stato recentemente rivisto per renderlo completamente conforme alle normative promulgate successivamente e riguardanti le società in-house, con specifico riferimento all'art. 19 del D.Lgs. 175/16. Il CdA societario ha approvato la revisione del Regolamento in data 28.06.2022.

E' stato definito ed approvato in CdA a fine 2019 il **regolamento aziendale per gli acquisti** costituito da due documenti (un regolamento per le spese di minimo importo inferiore a 1000 € ed un regolamento per gli affidamenti sotto soglia comunitaria) entrato in vigore dal 1 gennaio 2020 che, nel pieno rispetto della normativa vigente, stabilisce regole concrete ed istruzioni operative per le varie tipologie di acquisti, allo scopo di guidare il

personale aziendale nell'applicazione del codice appalti e di rendere più efficiente il processo di approvvigionamenti di beni e servizi. Nel corso del 2023 è previsto un aggiornamento del regolamento a seguito dell'emanazione del nuovo Codice degli Appalti.

Inoltre in data 17 dicembre 2020 il CDA societario ha approvato il **regolamento relativo all'albo fornitori telematico** ed il 1 marzo 2021 è stato pubblicato il bando per l'istituzione del suddetto albo che è quindi ora operativo.

La società si è dotata inoltre di un **regolamento interno** che viene fornito in allegato alla lettera di assunzione per garantire ai dipendenti la chiarezza delle regole che derivano sia dall'applicazione delle norme del CCNL sia dall'applicazione degli accordi aziendali sia dalle decisioni della Direzione Generale nell'ambito delle deleghe e procure del Direttore e soggetto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tale regolamento è stato recentemente oggetto di revisione e sarà portato a breve all'attenzione del CdA.

Con riferimento alla tutela della proprietà industriale ed intellettuale, la Società ha previsto nel **Codice Etico** che i destinatari del medesimo siano tenuti a rispettare i diritti altrui sul software, sulle banche dati e comunque su tutto il materiale protetto dal diritto d'autore.

Le procedure aziendali vigenti prevedono il rispetto da parte di ogni dipendente delle politiche di sicurezza delle informazioni e di riservatezza in merito alle informazioni e ai documenti aziendali riservati come riportato nel **Regolamento per l'Utilizzo degli Strumenti Informatici**.

All'interno di tale Regolamento, la cui versione aggiornata è stata illustrata e distribuita a tutti i dipendenti nel corso del 2021, sono presenti anche i riferimenti alla normativa sulla Privacy e sul trattamento dei dati personali. Il Regolamento è stato sottoscritto dai dipendenti della Società che sono quindi tenuti ad applicarlo durante lo svolgimento di tutte le attività lavorative quotidiane. Anche questo regolamento viene fornito in allegato alla lettera di assunzione per ogni nuovo dipendente.

GDPR

A seguito della entrata in vigore del regolamento europeo sulla protezione dei dati GDPR, la società ha nominato un proprio RPD ed il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del RPD identificando, su proposta del Direttore Generale, una figura interna avente le competenze adeguate, l'ing. Danilo Botta, ed attribuendogli i necessari strumenti di supporto per lo svolgimento dell'incarico,

Nel corso del 2022 e dei primi mesi del 2023 è proseguito il dialogo tra il RPD di 5T e i relativi RPD degli Enti Soci al fine di gestire in piena ottemperanza della norma vigente tutte le questioni relative ai trattamenti di dati conto terzi che vedono la responsabilità di 5T e sono inerenti le attività di progetto e servizio commissionate dai Soci. Inoltre il RPD di 5T ha supportato i soci nelle attività di:

- realizzazione un unico modello per l'autorizzazione da parte del Comune di Torino all'uso di dati raccolti da VDC pubbliche,
 - redazione della DPIA relativa al trattamento dei filmati che saranno acquisiti dai Dispositivi Bodycam di prossima dotazione agli agenti di Polizia Municipale di Torino,
 - redazione, per conto di Regione Piemonte, della relativa risposta all'istruttoria preliminare sul Progetto denominato "BipForMaas" avviata dal Garante della Privacy, per i profili di competenza in materia di protezione dei dati personali.
- Nel corso del 2022, inoltre, 5T ha ottenuto, in integrazione alle precedenti nomine, nuove nomine a Responsabile esterno del trattamento specifiche per nuovi progetti, svolti per conto dei propri soci, che sono stati reputati critici sotto il profilo della privacy (in quanto vengono trattati dati sensibili di utenti e se ne effettua, per i fini di monitoraggio del servizio di trasporto, anche il tracciamento degli spostamenti):

- Nomina da parte del Comune di Torino – appendice al contratto di 5T finalizzato alla gestione della privacy in conformita' alle previsioni del regolamento UE N. 679/16 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. - Protocollo n. 00020660/2022 del 25/11/2022 Codice Ente: c_l219 Codice Aoo: AA9A713 volta a regolamentare gli aspetti privacy relativi alle attività dei Progetti ARGO e Buoni Mobilità previsti dal Contratto di servizio 2021-2026 col Comune di Torino..

5T ha poi proseguito l'attività di aggiornamento del registro dei trattamenti (<https://www.privacylab.it>) in cui sono stati tracciati tutti i trattamenti aziendali che 5T svolge (come Titolare o Responsabile Esterno), sia relativi a dati soggetti a trattamento speciale (ex dati sensibili) sia relativi a dati che non soggetti al GDPR.

L'aggiornamento del registro ha infine previsto l'adeguamento dell'analisi dei rischi e delle misure di sicurezza correlate a tutti i trattamenti: questa analisi è stata propedeutica per la DPIA (Data Protection Impact Analysis – Analisi degli Impatti).

Seguendo le buone pratiche in materia di DPIA identificate nel 2020, la Commissione privacy selezionata da 5T ha incontrato i vari settori aziendali per svolgere la necessaria formazione necessaria alla realizzazione della valutazione preventiva delle conseguenze del trattamento dei dati sulle libertà e i diritti degli interessati.

- A fine settembre 2021 erano state completate la maggior parte delle schede analitiche dei vari trattamenti.
- Da gennaio 2022 è partita l'attività di redazione della relazione complessiva DPIA.
- A dicembre 2022 è partita l'attività di redazione della [DPIA](#) che ha documentato le scelte e la logica seguita nella redazione delle Relazioni citate al punto precedente. L'attività si è conclusa con l'aggiornamento del relativo documento a Febbraio 2023.

Infine, nel periodo da maggio 2021 a dicembre 2022 sono state inserite nell'organico di 5T 16 nuove figure a cui è stato somministrato il corso privacy "GDPR - General Data Protection Regulation" erogato da SOGES S.p.A.

"b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione"

La Società, in considerazione delle limitate dimensioni e della contenuta articolazione delle risorse di staff e di gestione, non si è dotata di una struttura di Internal Audit, ma assicura per il tramite dello staff di Direzione, del Responsabile della Qualità ed il supporto di esperti esterni le seguenti attività:

- valutazione dell'adeguatezza, della funzionalità e affidabilità delle procedure aziendali per contribuire al miglioramento dei processi di gestione del rischio, promuovendo in azienda la cultura dei rischi e dei controlli
- esecuzione dell'attività di risk assessment coinvolgendo i principali stakeholder (Direttore Generale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01, strutture aziendali...) i cui risultati sono approvati dal Consiglio di Amministrazione.
- sviluppo e attuazione di un Piano di Audit risk-based che recepisce i risultati dell'attività di risk assessment nonché i contributi e le indicazioni del Direttore Generale, del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, del Responsabile Pianificazione & Controllo e dell'Organismo di

Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01.

- reporting periodico dei risultati delle attività di auditing al Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale nonché, per gli ambiti di interesse, agli altri stakeholder (Organismo di Vigilanza, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza).

Inoltre la società ha nominato un internal auditor per la Qualità che provvede ad eseguire il piano di auditing elaborato dal Responsabile della Qualità in accordo con la Direzione Generale.

Nel corso del 2022 a seguito delle dimissioni per quiescenza dell'Ing. Paolo Cassinelli la Direzione Generale ha provveduto a designare l'Ing. Danilo Botta quale Responsabile della Qualità.

In considerazione di quanto sopra, si ritiene che la Società sia adeguatamente strutturata per quanto concerne le attività di controllo interno e che la creazione di specifici uffici di controllo interno non sia indispensabile agli obiettivi di regolarità ed efficienza della gestione previsti dalla norma in esame, il cui perseguimento si ritiene invece già possibile con l'attuale assetto organizzativo.

In generale, infine, la Società ritiene di aver adempiuto ai dettami dell'art. 2086 c.c., essendosi dotata di adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili, come sarà meglio approfondito nell'apposito paragrafo della presente relazione.

"c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società";

Come detto, la Società si è a suo tempo dotata di un Codice Etico che prevede specifiche disposizioni volte a disciplinare i Rapporti con clienti, fornitori e partner, con Autorità e Istituzioni nonché il rispetto della persona e la responsabilità verso la collettività.

Inoltre, come definito nel contratto di servizio quinquennale con il Comune di Torino che vede 5T operare come gestore di servizi di pubblica utilità, è stata predisposta la carta della Qualità dei servizi di 5T che è stata successivamente approvata dalle Associazioni dei consumatori e pubblicata sul sito della Società. La versione attualmente disponibile, aggiornata nel 2021, ha mantenuto la sua validità per tutto il 2022.

"d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea"

La responsabilità sociale delle imprese, così come identificata dalla Commissione Europea, comporta l'azione volontaria delle aziende, al di là di quanto prescritto dalle disposizioni di legge, per conseguire obiettivi sociali ed ambientali nel corso della normale attività.

5T ha già avviato numerose iniziative finalizzate ad obiettivi sociali ed ambientali, nello specifico:

- lo smart working, introdotto con un accordo aziendale già dal 2017 ed attualmente utilizzato come modalità lavorativa prevalente dal personale della Società.
- L'adozione di una serie di accordi aziendali per la conciliazione dei tempi di vita privata e di lavoro attraverso l'introduzione di orari flessibili e permessi individuali di riduzione orario per esigenze personali.
- L'attivazione di un sistema di welfare aziendale basato sul premio di risultato che prevede un incentivo economico aggiuntivo da parte dell'azienda.
- La designazione del Mobility Manager, pur non rientrando negli obblighi di legge per la Società, coerentemente con la mission aziendale e con la volontà di studiare gli

- spostamenti casa-lavoro dei dipendenti per renderli maggiormente sostenibili.
- L'introduzione di un incentivo economico, a seguito di un accordo aziendale, come rimborso per gli spostamenti casa-lavoro effettuati con soluzioni di smart mobility.
- Predisposizione del rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile riferito al biennio 2020-21, disciplinato dall'art. 46 del D.Lgs. 198/2006 Codice delle Pari Opportunità come modificato dalla L. 162/2021.
- Una donazione annuale ad organizzazioni non profit in occasione delle festività natalizie in accordo con il personale dipendente.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6 c.2 e art. 14 , c. 2 del D. Lgs 175/2016)

La società, in sede di prima applicazione delle norme previste dal D.Lgs. 175/2016, ha seguito le "Linee guida per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c.2 e dell'art. 14, c.2 del D.Lgs 175/2016" elaborate da Utilitalia; tali linee guida prevedevano l'individuazione di 'soglie di allarme' atte a segnalare la presenza di un superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da ingenerare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società,

In seguito, a tali soglie di allarme individuate da Utilitalia la società ha affiancato gli indicatori elaborati dal CNDCEC, anche a seguito dell'emanazione del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza (D.Lgs 14/2019), allo scopo di dotare gli amministratori di validi strumenti per valutare ex ante l'eventuale crisi dell'azienda.

Per un'opportuna valutazione del rischio di crisi aziendale, nella situazione di indeterminatezza normativa sui contenuti del codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, entrato in vigore solo in alcune parti al momento dell'emanazione e di cui si è più volte rinviata l'integrale attuazione, negli anni passati si è ritenuto opportuno integrare le "soglie d'allarme" individuate da Utilitalia con i principali indici di bilancio, con alcuni indicatori "sintetici" e "prospettici" suggeriti dal CNDCEC e con gli indici della previsti negli artt. 13 e 24 del D.L. 14/2019.

Il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, emanato con il D.Lgs n. 14/2019, dopo un lungo e complesso iter legislativo è entrato in vigore a far data **dal 15/7/2022**, nella nuova configurazione introdotta dal D.Lgs 17.6.2022 n. 83 che ha apportato correttivi e integrazioni al D.Lgs 14/2019 e che dà attuazione nel nostro ordinamento alla direttiva UE c.d. "Insolvency".

Tra le principali novità, tra le altre, si segnalano:

- la nuova disciplina **sull'adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa nella prospettiva di risanamento**.

Il nuovo Codice ritiene che gli assetti organizzativi, amministrativi e contabili siano considerati adeguati quando siano in grado di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi e riconosce ad essi il ruolo di base su cui poggia l'intero sistema di early warning. Essi devono pertanto consentire di

- a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta
- b) monitorare con continuità la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare l'esistenza di:
 - debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg pari o oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni
 - debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg di importo superiore a quello dei debiti non scaduti

- esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari scadute da più di 60 gg o che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti ottenuti in qualsiasi forma purchè rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni
 - una o più esposizioni debitorie nei confronti di Agenzia Entrate, Agenzia per la Riscossione, INPS e INAIL che richiedano la segnalazione all'Organo Amministrativo e di Controllo da parte dei creditori pubblici qualificati
- c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento

-l'eliminazione degli strumenti di allerta, della procedura di composizione assistita della crisi e degli OCRI

Vengono mantenute solamente le segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati di cui al precedente punto b), che costituiscono i c.d. " sistemi di allerta esterna"

La crisi viene definita come *"lo stato del debitore che ritiene probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi **dodici mesi**"*

Il nuovo Codice pone l'accento sul periodo di riferimento minimo che deve essere utilizzato dall'imprenditore per la rilevazione tempestiva della crisi di impresa, ed allinea tale arco temporale a quello utilizzato per valutare la continuità aziendale.

Le nuove norme, a differenza delle versioni precedenti, non prevedono gli indici e gli indicatori da monitorare, ma si riferiscono più in generale a squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario. Le imprese quindi, alla luce delle loro caratteristiche, della loro dimensione e complessità, dovranno individuare un "kit" di indicatori da monitorare costantemente.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene, per un corretto ed attuale programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, di tralasciare la verifica delle soglie di allarme individuate da Utilitalia e valutare gli elementi e gli indicatori necessari per gli scopi richiesti ai precedenti punti a) e b).

a) rilevazione di eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario , rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta

La società si è dotata di strumenti per comprendere e monitorare il proprio stato tramite le seguenti tecniche:

- predisposizione di situazioni contabili e finanziarie periodiche consuntive a cadenza regolare
- predisposizione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria semestrale
- calcolo di indici e margini riferiti a tali situazioni contabili
- redazione e aggiornamento del budget
- redazione e aggiornamento del piano industriale triennale e periodico monitoraggio delle previsioni in esso contenute.
- valutazione dei flussi di cassa prospettici su base mensilizzata
- produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale

Nelle pagine successive sono riportati i conteggi degli indici e margini che si sono ritenuti più adatti, viste le caratteristiche e la dimensione dell'impresa, per una valutazione del rischio di crisi aziendale.

Tali indici e margini sono riferiti ai dati consuntivi rilevati dai bilanci annuali e ai dati del budget 2023; la società predispose tali indicatori anche per le situazioni infrannuali periodiche redatte e, nell'ambito del piano industriale, per le annualità successive.

b) *Verifica della sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevazione dell'esistenza di:*

- debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni
- debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg di importo superiore a quello dei debiti non scaduti
- esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari scadute da più di 60 gg o che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti ottenuti in qualsiasi forma purchè rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni
- una o più esposizioni debitorie nei confronti di Agenzia Entrate, Agenzia per la Riscossione, INPS e INAIL che richiedano la segnalazione all'Organo Amministrativo e di Controllo da parte dei creditori pubblici qualificati

Si tratta, da un lato, di indicatori prospettici calcolati sulla base del budget 2023 aventi natura sia economica che finanziaria; dall'altro, di rilevazioni puntuali al 31/12/2022 delle tipologie di debiti che ai sensi del punto b) possono rappresentare situazioni di squilibrio da approfondire e sulle quali intervenire tempestivamente.

Alcuni indicatori sintetici puntuali sono mutuati dalle indicazioni a suo tempo fornite dal CNDCEC, in quanto ritenute adatte alle caratteristiche e alle dimensioni della società ed al documento pubblicato ad aprile 2021 dal MEF "Indicazioni sul programma di valutazione del rischio di crisi aziendale".

Misurazione del rischio ai sensi dell'art. 14 - Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica

Di seguito gli indicatori attivati ai sensi dei punti a) e b) per la misurazione del rischio aziendale:

ANALISI DI DATI ECONOMICO-FINANZIARI

L'analisi dei dati di bilancio si focalizza sulla:

- **SOLIDITA'**: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti
- **LIQUIDITA'**: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione e breve termine
- **REDDITIVITA'**: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare il capitale.

Tali analisi sono condotte considerando un arco di tempo storico triennale, allo scopo di evidenziare l'andamento tendenziale, sulla base degli indici e margini di seguito indicati.

A raffronto, si è riportato anche l'analogo valore conteggiato sulla base del budget 2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Indici di solidità

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	Budget 2023
Margine primario di struttura	2.674.541	2.968.646	2.676.371	2.824.850
Quoziente primario di struttura	10,25	11,84	5,49	6,24
Margine secondario di struttura	3.970.737	4.349.387	3.976.466	4.070.350
Quoziente secondario di struttura	14,73	16,88	7,67	8,55

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	Budget 2023
Quoziente di indebitamento complessivo	1,04	1,29	1,04	1,19
Quoziente di indebitamento finanziario	0,10	0,17	0,05	0,07

Indici finanziari

Indicatori di solvibilità	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	Budget 2023
Margine di disponibilità	3.970.737	4.349.387	3.976.466	4.070.350
Quoziente di disponibilità	323,23%	254,74%	289,29%	246,95%
Margine di tesoreria	3.788.063	4.178.151	3.848.158	3.790.350
Quoziente di tesoreria	312,96%	248,64%	283,18%	236,84%

Indici reddituali

	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	Budget 2023
ROE netto	11,70%	8,60%	0,92 %	1,48%
ROI	11,45%	7,90%	1,61%	3,27%
ROS	7,29%	4,60%	0,91 %	1,14%
EBITDA	665.003	684.123	278.133	304.201
EBIT	479.677	380.766	71.323	109.939

Posizione finanziaria netta

	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	Budget 2023
Posizione finanziaria .netta	1.848.638	2.612.913	2.240.793	1.768.400

INDICATORI SINTETICI E PROSPETTICI

Indicatori sintetici (a consuntivo)

Indicatori sintetici a consuntivo	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Posizione finanziaria netta/ EBITDA	N/A- PFN positiva	N/A- PFN positiva	N/A- PFN positiva
Rapporto tra indebitamento finanziario e NOPAT (Net operating profit after taxes)	N/A (no debiti finanziari)	N/A (no debiti finanziari)	N/A (no debiti finanziari)

Trattasi di indicatori che evidenziano la capacità dell'azienda di rimborsare il debito contratto con il Sistema bancario e creditizio, e il tempo in cui mediamente tale debito potrebbe essere rimborsato.

Minore è il rapporto, maggiore è la capacità delle imprese di produrre ricchezza e quindi risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni.

La Società negli ultimi tre esercizi non ha rilevato indebitamento finanziario, inteso come scoperti di c/c o prestiti a breve o m/l termine ottenuti dal sistema creditizio; pertanto tali indicatori non assumono significato.

Indicatori prospettici

Indicatori prospettici	Budget 2023
Debt Service Coverage Ratio (Flusso di cassa operativo/quota capitale annua debito + Oneri finanziari)	N/A- solo debiti finanziari a B/T costituiti da scoperti di c/c e inferiori alle disponibilità liquide- Per 2023 flusso cassa operativo finanziato con PFN positiva 2022
Fabbisogno finanziario prospettico	473.500
EBITDA valore assoluto	304.201
EBITDA %	3,15%

Trattasi di indicatori prospettici sia finanziari che economici, volti ad evidenziare la sostenibilità dei debiti per l'esercizio successivo e a confermare le prospettive di continuità

aziendale.

Il fabbisogno finanziario prospettico, determinato in funzione di una normalizzazione degli incassi nei confronti dei clienti Soci, è coperto dalla posizione finanziaria netta positiva di fine 2022 residuando ancora un saldo attivo di Euro 1.768.000 circa a fine 2023.

Altri indicatori sintetici e prospettici

	Valore soglia settore trasporti individuato dal CNDCEC	Bilancio 31/12/2022	Budget 2023
Patrimonio netto negativo		NO- ampliamente positivo e CS sopra il minimo legale	NO- ampliamente positivo e CS sopra il minimo legale
Indice di sostenibilità oneri finanziari: Oneri finanziari/Ricavi (%)	> 1,5%	0,15%	0,12%
Indice di adeguatezza patrimoniale: Patrimonio netto/Debiti totali (%)	< 4,1%	155,78%	121,45%
Indice di ritorno liquido dell'attivo: Cash flow/Totale attivo (%)	< 1,4%	3,65%	3,31%
Indice di liquidità: Totale attività a breve/totale passività a breve (%)	< 86%	289,29%	246,95%
Indice di indebitamento previdenziale e tributario: Debiti tributari + Debiti previdenziali/totale attivo	>10,2%	4,01%	4,40%

Verifica dell'esistenza di situazioni debitorie considerate a rischio

	Bilancio 31/12/2022
Esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari scadute da più di 60 gg o che abbiano superato da almeno 60 gg il limite degli affidamenti ottenuti in qualsiasi forma purchè rappresentino complessivamente almeno il 5% del totale delle esposizioni	No esposizioni nei confronti di banche e altri intermediari finanziari
Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 gg pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	No scaduti
Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 gg di importo superiore a quello dei debiti non scaduti	No
Una o più esposizioni debitorie nei confronti di Agenzia Entrate, Agenzia per la Riscossione, INPS e INAIL che richiedano la segnalazione all'Organo Amministrativo e di Controllo da parte dei creditori pubblici qualificati	No

Dall'esame dei parametri individuati per la misurazione del rischio aziendale sopra riportati si rileva una situazione patrimoniale ed economico finanziaria che supporta gli Amministratori nel ritenere fondata la sussistenza della continuità aziendale almeno nell'arco temporale dei futuri 12 mesi.

Torino, 30 marzo 2023

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Giuseppe Agostino Pezzetto)